

SALUTE E SICUREZZA EMERGENZA COVID 19

SEMINARIO 2 MAGGIO 2020



PREMESSA

- USB ha chiesto il fermo delle attività produttive non essenziali, per mettere in sicurezza le lavoratrici e lavoratori e contrastare la pandemia, mentre il **Protocollo Condiviso** firmato da **CGIL CISL UIL e Padronato** ha lo scopo di **mantenere in attività le aziende a scapito della salute dei lavoratori e della popolazione**
- Le regole del Protocollo le dobbiamo interpretare e utilizzare per imporre dove possiamo il fermo delle attività e il rispetto del nostro diritto alla salute: utilizzando sospensioni delle attività, scioperi e denunce formali con la richiesta di intervento tempestivo.

OBIETTIVI

- Con questo primo seminario "generale", strettamente connesso con la guida pratica-decalogo sul coronavirus, vogliamo fornire, a delegati-lavoratori, delle prime informazioni "operative" per poter verificare direttamente se l'azienda garantisce una tutela adeguata dal contagio per le lavoratrici e i lavoratori.
- L'obiettivo primario è quello di riuscire, attraverso l'individuazione di punti critici nelle misure anticontagio aziendali, ad iniziare un percorso per ottenere la sospensione dell'attività dell'azienda: attraverso forme di lotta in azienda, richiesta di intervento alle autorità competenti.

OBIETTIVI

- Individuare i punti critici nell'applicazione dello stesso protocollo condiviso per "sfruttare" al massimo quanto previsto dall'art.2 comma 8 del DPCM del 26 aprile 2020
- *"la mancata attuazione dei protocolli che non assicurano adeguati livelli di sicurezza determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza"*.

COMITATO PER L'APPLICAZIONE E LA VERIFICA DELLE REGOLE DEL PROTOCOLLO D'INTESA

È importante pretendere la partecipazione al Comitato per due motivi:

- A. Per acquisire ulteriori informazioni sui punti critici dell'azienda rispetto alle misure anticontagio
- B. Utilizzare questi punti critici per richiedere l'intervento delle autorità competenti e, di conseguenza, la sospensione dell'attività dell'azienda.

PUNTI CHIAVE DELLA NOSTRA AZIONE SINDACALE PER LA TUTELA DEL CONTAGIO DA COVID-19

Le tre tipologie di misure anti-contagio da verificare

- a) misure organizzative (distanza interpersonale di sicurezza ecc.)
- b) misure igienico-sanitarie
- c) utilizzo di dispositivi di protezione individuale (DPI)

PRIMA DELL'INGRESSO IN AZIENDA

A. Analisi preventiva per individuare eventuali lavoratori Covid positivi ma asintomatici (tamponi, test sierologici* ecc.)

B. Percorso casa-lavoro:

- la garanzia che sui mezzi di trasporto "collettivi" siano rispettate le misure fondamentali anticontagio: distanza interpersonale di sicurezza, misure igienico sanitarie, ricambio d'aria

C. Sanificazione preventiva approfondita dei luoghi di lavoro

*tamponi e test sierologici non hanno la stessa attendibilità e funzione

DISTANZA INTERPERSONALE DI SICUREZZA

Quale è la distanza interpersonale di sicurezza?

Verificare che sia sempre garantita:

- ingresso-uscita dall'azienda;
- negli spogliatoi
- bagni
- nelle aree di ristoro
- nella mensa
- sulle postazioni di lavoro ecc.

MISURE IGIENICO SANITARIE

- Verificare che sia sempre garantita ad ogni cambio di lavoratori l'igienizzazione di mense, spogliatoi, aree ristoro, bagni, postazioni di lavoro
- Verificare che sia sempre garantita la sanificazione periodica* dei locali di lavoro
- Sanificazione obbligatoria in presenza di soggetti "sospetti" o covid positivi

*cosa significa periodica?

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (in particolare per le vie aeree)

Verificare che siano sempre garantiti:

- 2 semimaschere filtranti per turno (almeno di livello FFP2) con marcatura CE e conformi alla norma EN 149 (attenti alle truffe: Dpi prodotti all'estero con falsa marcatura CE)
- Se il datore di lavoro dimostra l'impossibilità di acquisire DPI con marcatura CE bisogna pretendere la fornitura di DPI validati dall'Inail

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (in particolare per le vie aeree)

Perché è fondamentale indossare almeno le FFP2 invece delle mascherine chirurgiche?

- Livello di protezione dal contagio (l'utilizzatore): FFP2 (protezione del 92%); mascherine chirurgiche (protezione di circa il 20%)
- In presenza di un numero elevato di persone in un luogo chiuso, poiché è difficilissimo riuscire a mantenere la distanza interpersonale di sicurezza, la protezione delle vie respiratorie è l'unica misura sicura dal contagio

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (in particolare per le vie aeree)

A. Se tutti indossano una mascherina chirurgica:

- se una persona dovesse essere "covid positiva", e non ha indossato bene la mascherina, la persona vicina (sempre con la mascherina) è protetta dal contagio solo al 20%

B. Se tutti indossano un dpi (ffp2, senza valvola):

- se una persona dovesse essere " covid positiva", e non ha indossato bene la ffp2 , la persona vicina (sempre con la ffp2) è protetta dal contagio 92% (rispetto al 20% della chirurgica)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



I Dpi adeguati sono esclusivamente i filtranti respiratori con marchio CE e certificati ai sensi della norma EN 149, con filtri di classe di protezione FFP2 e FFP3

le "mascherine chirurgiche" anche se con il marchio CE (norma EN 14683) non sono valide come DPI poiché filtrano i virus ma non hanno una adeguata aderenza al viso (tenuta).



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



I filtranti respiratori FFP2, se indossati correttamente, forniscono una protezione rispetto agli agenti inquinanti del 95% (Come potere filtrante sia in entrata che in uscita) e del 92 % come protezione totale (mix di parametri di "tenuta", aderenza al volto, e potere filtrante) per il soggetto che le indossa.

Le mascherine chirurgiche forniscono una protezione di circa il 95% (come potere filtrante) "in uscita" ma, poiché non hanno una buona "tenuta", non esistono dati tecnici precisi rispetto alla protezione totale "in entrata" per chi le indossa (si stima una protezione di circa il 20%).



LA GESTIONE DEI TEMPI DI LAVORO

- L'attuazione corretta delle misure organizzative per la distanza interpersonale provoca un aumento dei tempi necessari per le operazioni "ingresso-uscita" nei locali (aree ristoro, mensa, spogliatoi...)
- Per "compensare" questo aumento dei tempi ed il disagio psico-fisico dovuto all'utilizzo dei DPI bisogna richiedere:
 1. aumento della durata-frequenze delle pause
 2. riduzione dei carichi di lavoro
 3. riduzione della durata del turno di lavoro
- il tempo necessario, per attuare le misure di prevenzione al contagio, deve essere "a carico" del datore di lavoro e non del lavoratore

GESTIONE DI UN LAVORATORE "SOSPETTO-SINTOMATICO"

Per prevenire la diffusione del contagio è fondamentale richiedere:

- l'individuazione di tutti i lavoratori che hanno avuto contatti "stretti" con il lavoratore «sospetto-sintomatico»
- richiedere il loro «allontanamento» temporaneo dall'azienda
- non è sufficiente la «messa in quarantena» dei lavoratori solo in presenza di un caso di covid positivo

SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI «FRAGILI»

- È fondamentale una nostra azione efficace per "inchiodare" il medico aziendale alle proprie responsabilità nell'individuazione dei lavoratori "fragili" (con patologie pregresse) e garantire che siano esentati dal lavoro senza perdere lavoro e retribuzione

Materiali utili

TESTI:

- VADEMECUM USB «PROTOCOLLO CORONAVIRUS COME DIFENDERSI» del 13/03/2020
- DECALOGO USB EMERGENZA CORONAVIRUS E PROTOCOLLO CONDIVISO con diffida del 19/03/2020
- PROTOCOLLO GOVERNO-PARTI SOCIALI DEL 24 APRILE 2020
- D.L.VO 81/2008 (TESTO UNICO SALUTE E SICUREZZA)
- INAIL - CIRCOLARE 13/2020 - PER I CONTAGI SUL LAVORO GARANTITE LE STESSE PRESTAZIONI DEGLI INFORTUNI

RACCOLTA LINK UTILI:

- Sito web USB Lavoro Privato «Speciale coronavirus»
- <http://www.dottrinalavoro.it/notizie-c/coronavirus-tutta-la-normativa-e-la-prassi-di-riferimento>